CAMERA DEI DEPUTATI N. 443

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

AMBROGIO, MONTELEONE, RODOTÀ, GIANNI, MARTORELLI, PIERINO, POLITANO

Presentata il 26 luglio 1979

Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 147, del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La seguente proposta di legge intende affrontare le conseguenze che potrebbero derivare dai ritardi clamorosi nella realizzazione degli investimenti industriali previsti nella piana di Gioia Tauro e anche delle connesse infrastrutture, relativamente ai terreni espropriati a questo scopo.

La Cassa per il Mezzogiorno, per lo esproprio di questi terreni ha speso circa 30 miliardi.

Una cifra, sia detto per inciso, che ha dato origine a discussioni e polemiche.

Dal momento dell'esproprio sono iniziati i lavori del porto per i quali sono stati impegnati, sino a questo momento, 200 miliardi circa e sono stati spianati i terreni destinati alla costruzione del quinto centro siderurgico.

Oggia siamo alla vigilia della scadenza dei vincoli di esproprio – ottobre 1979 – dei terreni e se non intervengono decisioni operative circa la realizzazione degli investimenti industriali e se, in ogni caso, non si prorogano, data la brevità del tempo a disposizione, i tempi del vincolo, i proprietari dei terreni espropriati potrebbero tornarne in possesso.

Nella tortuosa e grave vicenda di Gioia Tauro si inserirebbe così un altro elemento di beffa e di speculazione.

Pensiamo che la scadenza del vincolo sui terreni debba essere colta, da parte del Governo, per decidere in maniera definitiva la realizzazione degli investimenti industriali previsti, mettendo fine al gioco perverso dei rinvii, delle inadempienze, delle speculazioni e delle strumentalizzazioni elettoralistiche che tutto hanno prodotto fuorché industrie e lavoro e creando un grave stato di malessere tra le popolazioni calabresi.

Occorre inoltre tener conto del fatto che l'articolo 25 della legge 3 gennaio 1978, n. 1, ha prorogato l'efficacia dei piani regolatori delle aree e dei nuclei industriali con particolare riferimento a quanto previsto dal primo e ultimo comma dell'articolo 147 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523.

Tale proroga comporta una durata decennale dell'efficacia dei vincoli di destinazione previsti dai piani regolatori industriali.

Appare quindi opportuno coordinare alla norma contenuta nell'articolo 25 della legge 3 gennaio 1978, n. 1, la disposizione contenuta nell'ultimo comma dello articolo 147 del testo unico sopracitato, con riferimento al diritto dei proprietari espropriati di ottenere la restituzione degli immobili entro cinque anni dal decreto di esproprio ove sussistano le condizioni dallo stesso comma previste; si propone, dunque, che il coordinamento si realizzi portando da cinque a dieci anni il termine di cui sopra.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ARTICOLO UNICO.

L'ultimo comma dell'articolo 147, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523, è sostituito dal seguente:

« Nelle aree e nei nuclei di sviluppo industriale il consorzio può promuovere, con le norme previste dal presente articolo, la espropriazione di immobili, oltre che ai fini dell'attrezzatura della zona, anche allo scopo di rivenderli o cederli in locazione per l'impianto di nuovi stabilimenti industriali e di pertinenze connesse, salvo il diritto degli espropriati alla restituzione, qualora gli immobili non siano utilizzati per lo scopo prestabilito entro 10 anni dal decreto di esproprio ».